

ODG

N. 81

Ripresa e attuazione del Piano d'Azione per la Salute Mentale in Piemonte

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 25/11/2024, RAVINALE ALICE 25/11/2024, CERA VALENTINA 26/11/2024, COLUCCIO PASQUALE 28/11/2024, NALLO VITTORIA 29/11/2024, VERZELLA EMANUELA 02/12/2024, CONTICELLI NADIA 04/12/2024, CALDERONI MAURO 04/12/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 03/12/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 81

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Ripresa e attuazione del Piano d'Azione per la Salute Mentale in Piemonte

Preso atto che

la salute mentale nella Regione Piemonte si trova in una situazione di grave criticità, come documentato dai dati del Sistema Informativo per la Salute Mentale (SISM) relativi al 2022, che indicano:

- Una spesa pro capite per la salute mentale di soli 64 euro, inferiore alla media nazionale di 70 euro e al target del 5% dei fondi sanitari regionali previsto dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni già dal 2001.
- Una dotazione di personale dei Dipartimenti di Salute Mentale (DSM) pari a 39 professionisti ogni 100.000 abitanti, contro una media nazionale di 60, con una carenza stimata di circa 1.000 unità per adeguarsi agli standard normativi e garantire un servizio efficace e continuativo.
- Un tasso di nuovi casi trattati inferiore del 13% rispetto alla media nazionale e un ricorso al pronto soccorso superiore del 49%, con conseguenti ritardi e disuguaglianze nell'accesso alle cure.
- I Centri di Salute Mentale (CSM), in assenza di personale sufficiente, stanno riducendo gli orari di apertura o, in alcuni casi, prevedendo la chiusura, aggravando la già difficile condizione di molti utenti e famiglie.
- Le criticità dell'assistenza si manifestano in modo particolarmente drammatico per i giovani e gli adolescenti, che, in assenza di supporto adeguato, sono costretti a rivolgersi al privato o a rinunciare alle cure, con ricadute sociali e personali significative.

Visto che

oltre 60 associazioni piemontesi di utenti e familiari hanno lanciato un appello pubblico, riportato da "La Stampa" il 15 novembre 2024, sollecitando interventi urgenti per:

- Incrementare le risorse destinate alla salute mentale fino al 5% del Fondo Sanitario Regionale entro il 2026.
- Potenziare i servizi di prevenzione e assistenza, garantendo l'apertura dei CSM per almeno 12 ore al giorno per 6 giorni alla settimana e introducendo nuove assunzioni.
- Promuovere strumenti di cura innovativi come il budget di salute e percorsi di "recovery" per il reinserimento sociale e lavorativo degli utenti.
- Rafforzare la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione al passaggio verso i servizi per adulti.

Considerato che

la Giunta Regionale aveva approvato un Piano d'Azione per la Salute Mentale (PASM), redatto dall'IRES Piemonte, con l'obiettivo di riorganizzare e rafforzare i servizi di salute mentale. Tale Piano proponeva un modello integrato di servizi territoriali, residenziali e ospedalieri, in grado di garantire una continuità assistenziale basata su standard di qualità e accessibilità, l'implementazione di strumenti innovativi come il budget di salute e percorsi personalizzati, volti a favorire l'autonomia e il benessere delle persone con disturbi mentali, con un approccio in cui era centrale la formazione continua degli operatrici e operatori e del coinvolgimento attivo di persone utenti e familiari nella co-progettazione dei percorsi di cura. Inoltre, il piano prevedeva una specifica attenzione ai bisogni delle fasce più vulnerabili, tra cui adolescenti e giovani adulti, e la promozione di iniziative di prevenzione precoce e comunitaria. Nonostante la sua approvazione, il PASM di fatto non è stato attuato, lasciando irrisolti i nodi critici che il Piano si proponeva di affrontare.

Si impegna il Consiglio Regionale e la Giunta regionale:

1. A riprendere e attuare con urgenza il Piano d'Azione per la Salute Mentale (PASM), aggiornandolo se necessario alla luce delle recenti evidenze e delle richieste delle associazioni del territorio.
2. A incrementare progressivamente le risorse destinate alla salute mentale fino al raggiungimento del 4% del Fondo Sanitario Regionale entro il 2025 e del 5% entro il 2026, garantendo che tali risorse siano destinate a:
 - L'assunzione di almeno 200 nuovi professionisti all'anno per 4 anni, tra medici, psicologi, infermieri ed educatori, per colmare la carenza attuale di personale nei DSM e nei CSM.
 - L'apertura continuativa dei CSM per almeno 12 ore al giorno per 6 giorni alla settimana.
 - L'implementazione diffusa del budget di salute come strumento operativo per percorsi di cura personalizzati e integrati.
3. A rafforzare i servizi di neuropsichiatria infantile e adolescenziale, con particolare attenzione al passaggio verso i DSM per adulti, e a sviluppare percorsi dedicati ai giovani con disturbi mentali, anche attraverso approcci terapeutici come il "dialogo aperto" e altri che coinvolgano il nucleo familiare e la rete di relazione, riducendo l'approccio farmacologico.
4. A promuovere un sistema di formazione continua per il personale sanitario e sociosanitario, orientato alle pratiche di recovery, de-prescrizione e co-progettazione con utenti e familiari.
5. A istituire la Consulta Regionale per la Salute Mentale, come strumento di partecipazione e monitoraggio delle politiche regionali in questo ambito.
Iniziative per il rafforzamento della presa in carico di persone in condizioni di grave vulnerabilità e marginalità sociale, in ottica di sicurezza sanitaria e urbana